



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 325

LA REGIONE VENETO CONTRO L'OMOFOBIA, LA DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI DI ORIENTAMENTO SESSUALE, IDENTITÀ DI GENERE E OGNI ALTRA FORMA DI DISCRIMINAZIONE

presentata il 23 giugno 2022 dai Consiglieri Camani, Ostanel, Giacomo Possamai, Bigon, Montanariello, Zanoni, Zottis e Lorenzoni

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- sabato 11 giugno 2022, in un bosco tra Auronzo e Misurina, è stato trovato all'interno di un camper il cadavere carbonizzato di Cloe Bianco, una professoressa transgender di 58 anni. Nel dicembre 2015 la professoressa, insegnante di fisica all'Istituto Mattei di San Donà di Piave, decise di fare "coming out" con i suoi alunni e di presentarsi in classe in abiti femminili. Il giorno dopo l'assessore regionale all'istruzione Elena Donazzan intervenne pubblicamente per stigmatizzare la vicenda. La professoressa Bianco perse la possibilità di insegnare, dovendo da allora occuparsi di attività di segreteria. Quanto accaduto si configura come un grave caso di discriminazione di genere avvenuto in un contesto lavorativo, essendo stata privata una persona della possibilità di insegnare per aver voluto esprimere la propria identità di genere e orientamento sessuale. La conseguente emarginazione sociale, di cui molto spesso le persone transgender sono vittime senza ricevere tutela e solidarietà dalle istituzioni, ha probabilmente contribuito al tragico epilogo;
- la drammatica vicenda di Cloe Bianco ha riproposto con forza all'opinione pubblica la questione del diritto di ogni persona di vivere liberamente il proprio orientamento sessuale e manifestare la propria identità di genere, e mette la politica e le istituzioni democratiche di fronte al dovere di schierarsi apertamente contro l'omofobia e ogni atto o comportamento lesivo di questo diritto;

DATO ATTO che il Presidente del Veneto, commentando sulla stampa la vicenda di Cloe Bianco ha dichiarato: *"di certo per me era una donna a tutti gli effetti, visto che tale si sentiva"*;

RICHIAMATI:

- l'articolo 3, comma 1 della Costituzione della Repubblica italiana:
“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”;
- l'articolo 5, comma 1 dello Statuto del Veneto:
“La Regione opera per garantire e rendere effettivi i diritti inviolabili, i doveri e le libertà fondamentali dell'uomo, riconosciuti dalla Costituzione e dalle fonti del diritto europeo e internazionale.”;
- l'articolo 5, comma 5 dello Statuto del Veneto:
“La Regione, ispirandosi ai principi di civiltà cristiana e alle tradizioni di laicità e di libertà di scienza e pensiero, informa la propria azione ai principi di eguaglianza e di solidarietà nei confronti di ogni persona di qualunque provenienza, cultura e religione; promuove la partecipazione e l'integrazione di ogni persona nei diritti e nei doveri, contrastando pregiudizi e discriminazioni; opera per la realizzazione di una comunità accogliente e solidale”;

esprime

condanna ed esecrazione per ogni espressione di omofobia e ogni forma di discriminazione delle persone basata sull'orientamento sessuale o identità di genere;

impegna la Giunta regionale

a disporre tutti gli atti che rientrano nelle proprie competenze per contrastare l'omofobia e ogni forma di discriminazione di genere, in particolare nei luoghi di lavoro.
